

Agenzia ANSA

RO:SCUOLA
2011-02-04 15:36

**SCUOLA: FORMAZIONE PROFESSIONALE, JOLLY ANTI DISOCCUPAZIONE
CENTRI ISPIRAZIONE CRISTIANA, SFORNIAMO TECNICI CHIESTI MERCATO
ROMA**

(ANSA) - ROMA, 4 FEB - La disoccupazione giovanile? Possono contribuire a combatterla anche i Centri di formazione professionale che sfornano figure tecniche difficilmente reperibili sul mercato dalle aziende. Lo assicura il Cnos-Fap, l'ente di ispirazione cristiana che coordina 64 centri in Italia con 1.200 corsi, a ridosso della scadenza del termine per l'iscrizione alle scuole superiori (12 febbraio). "Con un successo formativo (di occupazione o rientro nel sistema scolastico) superiore al 60%, riteniamo che il percorso proposto dai Centri di Formazione Professionale - spiega don Gennaro Comite, direttore nazionale Cnos-Fap - possa rispondere al meglio al diritto-dovere all'istruzione e alla formazione dei giovani, come stabilito dalla legislazione italiana, e concorrere a combattere il dramma della disoccupazione giovanile che è esplosa come una vera e propria emergenza sociale".

I corsi del Cnos-Fap - ricorda - formano principalmente operatori nei settori meccanico, auto-motive, elettrico, grafico, turistico-alberghiero ("17enni che a distanza di un anno, dopo il percorso triennale o quadriennale, nel 65% dei casi trovano lavoro oppure proseguono nella formazione").

Coinvolgono circa 165.000 giovani, accanto ai 1.013.860 allievi della formazione tecnico-professionale (dati Censis del 2008, gli ultimi disponibili), con un aumento del 2,7% rispetto al 2007. Oltre il 70% dell'utenza risiede nell'Italia settentrionale (71,1%) il rimanente 30% è distribuito in maniera pressoché equivalente in Italia centrale (14,5%) e meridionale (16,7%). E proprio questo gap tra Nord e Sud del Paese costituisce motivo di preoccupazione.

"Particolarmente delicato, come già fatto presente dal Ministero dell'Istruzione - rimarca don Comite - è l'anno 2011-2012, in cui le Regioni sono chiamate ad avviare un vero sistema di Istruzione e Formazione Professionale di loro competenza, coerente con il quadro normativo nazionale. La delicatezza è data dalla forte differenziazione delle Regioni e dalla carenza delle risorse finanziarie, difficoltà che rischiano di vanificare il diritto-dovere all'istruzione e formazione per i giovani fino ai 18 anni". Mentre in alcune Regioni, infatti, il sistema sembra stabilizzarsi, garantendo ai giovani e alle famiglie di poter beneficiare anche di questa offerta accanto a quella scolastica, in altre regna ancora l'incertezza.

In Toscana, ad esempio, ci sono appena 11 percorsi di formazione professionale contro 758 Istituti professionali di Stato, per un totale di 16.980 allievi. Da notare che in Lombardia la proporzione è di 1468 percorsi di formazione professionale contro 451 Istituti professionali di Stato; in Veneto, ci sono addirittura 941 percorsi di formazione professionale (con 16.203 allievi) e nessun Istituto tecnico o professionale di Stato.

(ANSA).
CLL/ S0B QBXB